



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DOC/4/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DI MADRID SULL'AMBIENTE E LA SICUREZZA**

Il Consiglio dei ministri dell'OSCE,

richiamando le disposizioni del Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale del 2003 (Strategia di Maastricht) nel campo dell'ambiente e della sicurezza,

richiamando l'Atto finale di Helsinki del 1975, il Documento finale della Conferenza della CSCE sulla cooperazione economica in Europa del 1990 (Documento di Bonn), la Carta per la sicurezza europea adottata al Vertice di Istanbul nel 1999, il già menzionato Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale del 2003, altri pertinenti documenti e decisioni dell'OSCE, relativi a questioni ambientali, nonché gli esiti di tutti i precedenti Fori economici e ambientali, che hanno creato le basi del lavoro dell'OSCE nel campo dell'ambiente e della sicurezza,

tenendo conto dei rischi ambientali, in particolare quelli relativi al degrado del territorio, alla contaminazione del suolo, alla desertificazione e alla gestione delle acque, nonché dell'impatto ambientale delle calamità naturali e di quelle provocate dall'uomo, come l'incidente di Chernobyl, che possono avere un forte impatto sulla sicurezza nella regione dell'OSCE e che potrebbero essere affrontate più efficacemente nel quadro di una cooperazione multilaterale, e richiamando gli esiti del quindicesimo Foro economico e ambientale,

riconoscendo che i cambiamenti climatici sono una sfida a lungo termine; consapevole del fatto che il processo in corso in seno alle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici rappresenta il quadro appropriato di negoziazione per future azioni globali in materia e che l'OSCE, quale organizzazione regionale per la sicurezza ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, può svolgere un ruolo complementare, compatibilmente al suo mandato, per far fronte a tale sfida nella sua regione specifica,

richiamando la dichiarazione finale della sesta Conferenza ministeriale "Ambiente per l'Europa", tenuta a Belgrado, in cui si riconosce che la trattazione di problemi ambientali comuni offre opportunità di cooperazione fra governi per disinnescare tensioni e contribuire a una maggiore cooperazione e sicurezza, e che la cooperazione in materia ambientale può contribuire al processo di pace, e rilevando inoltre il costante lavoro e le lezioni apprese negli

Stati partecipanti nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), basata sulla domanda,

riconoscendo l'importanza di una buona gestione ambientale per i governi degli Stati partecipanti,

ribadendo la determinazione di tutti gli Stati partecipanti, al fine di ridurre i rischi per la sicurezza connessi all'ambiente, di rafforzare ulteriormente la cooperazione fra di essi e con altre istituzioni e organizzazioni internazionali e regionali che operano in campo ambientale, fra cui le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate, i suoi programmi e convenzioni, nonché i Partner OSCE, e concentrandosi sul valore aggiunto dell'OSCE, evitando duplicazioni,

richiamando la Decisione del Consiglio dei ministri N.12/06 sul Dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE, la Decisione del Consiglio dei ministri N.11/06 sul Futuro dialogo sui trasporti in seno all'OSCE e accogliendo con favore il tema del sedicesimo Foro economico e ambientale "Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente",

affermando che la cooperazione sulle questioni ambientali può servire da strumento per prevenire tensioni, rafforzare la fiducia e promuovere relazioni di buon vicinato nella regione dell'OSCE,

è giunto alle seguenti conclusioni:

1. sottolineiamo l'importanza di potenziare la cooperazione nel campo ambientale e della sicurezza nella regione dell'OSCE.
2. Il degrado ambientale, incluse sia le calamità naturali sia quelle provocate dall'uomo, e il loro possibile impatto sulle pressioni migratorie, potrebbe essere un'ulteriore, potenziale causa di conflitto. I cambiamenti climatici potrebbero amplificare queste sfide ambientali.
3. La cooperazione in materia ambientale e la promozione del preallarme potrebbero rivelarsi strumenti utili per ridurre le tensioni nell'ambito di uno sforzo più ampio volto a prevenire i conflitti, rafforzare la fiducia reciproca e promuovere relazioni di buon vicinato.
4. L'OSCE, nell'ambito del suo mandato, delle sue risorse umane e finanziarie nonché delle sue capacità, dispone del potenziale per ampliare e intensificare la sua cooperazione con altre organizzazioni internazionali che operano nel campo ambientale e pertanto apportare contributi per far fronte a rischi e sfide futuri nella regione dell'OSCE.
5. L'OSCE dovrebbe considerare la possibilità di concentrarsi maggiormente sulle sue attività correnti in materia ambientale e utilizzare più efficacemente le sue capacità istituzionali e le sue intese di cooperazione transfrontaliera in tale campo.
6. L'OSCE potrebbe svolgere un'opera di sensibilizzazione sul possibile impatto delle sfide ambientali sulla sicurezza, avvalendosi del suo Foro per contribuire al dialogo e alla condivisione delle esperienze e delle migliori prassi e includendo altresì tali considerazioni nelle sue attività.

7. Elogiamo l'iniziativa della Presidenza spagnola di rendere il Consiglio dei ministri di Madrid un evento a zero emissioni e accogliamo con favore ogni programma di compensazione delle emissioni di anidride carbonica, incluse altre attività OSCE a tale riguardo.

8. Riaffermiamo il nostro impegno a migliorare la politica ambientale, fra l'altro, rafforzando la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare dell'acqua, del suolo, delle foreste e della biodiversità.

9. Sottolineiamo l'importanza dell'ulteriore attuazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali e delle raccomandazioni contenute nel Manuale OSCE sulle guide delle migliori prassi relative alle scorte di munizioni convenzionali, per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi ai rischi per l'ambiente.

10. Esortiamo l'OSCE, in cooperazione con le pertinenti organizzazioni internazionali, a sostenere, avvalendosi delle risorse esistenti, la cooperazione regionale e transfrontaliera volta a bonificare il territorio contaminato a seguito del disastro di Cernobyl, sia per prevenire la migrazione dei radionuclidi sia per promuovere i processi naturali di risanamento ambientale.

11. Prendiamo nota della proposta della Presidenza spagnola del 2007 concernente un piano di azione relativo alle minacce e alle opportunità nel campo dell'ambiente e della sicurezza.

Gli Stati partecipanti potranno elaborare ulteriormente, qualora lo ritengano necessario, risposte comuni alle sfide ambientali, tenendo pienamente conto del mandato e delle capacità dell'OSCE e concentrandosi sul valore aggiunto dell'OSCE, nonché evitando duplicazioni.